



Oggi parleremo di...

***Le implicature***  
***(Paul H. Grice)***

# Riferimenti bibliografici

- “Logic and conversation” è il titolo delle *William James Lectures* tenute da Grice Harvard nel 1967.
- La seconda lezione, la più nota, prende il nome proprio dal titolo delle *Lectures*: pubblicata prima come articolo e poi assieme alle altre lezioni in *Studies in the way of words* (tr. it. *Logica e conversazione*).

# *Gli obiettivi di Paul H. Grice*

1. significato come intenzione del parlante
2. dire ed implicare

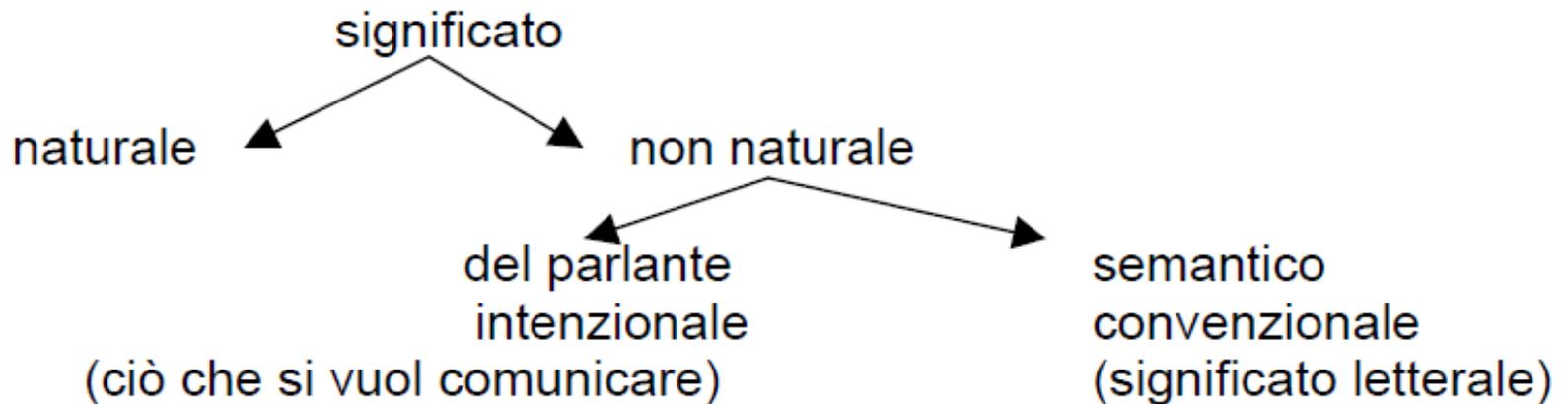
# Il significato come intenzione

- Che cosa significa to «mean» («significare», «voler dire»)?
  - significato naturale
    - *Queste macchie **significano** morbillo*
  - significato non-naturale
    - *Quei due squilli di campanello **significano** che l'autobus è pieno*

# Il significato come intenzione

- Che cosa significa to «mean» («significare», «voler dire»)?
  - Queste macchie significano morbillo
- “significano” connessione causale
  - Questi tre squilli di campanello significano che l’autobus è pieno
- “*significano*” *che qualcuno fa intendere qualcosa ai passeggeri*
- Nel primo caso *nessuno ha intenzione di comunicare qualcosa a qualcuno con le macchie, né le macchie stesse intendono comunicare qualcosa*, mentre nel secondo *si sottintende che c’è qualcuno che vuole comunicare qualcosa con i tre squilli di campanello*

# Il significato come intenzione



N.B.: non sempre il significato del parlante (*intenzionale*) coincide con il significato semantico (*letterale, convenzionale*)

# Il significato come intenzione

- *Conseguenze...*
  - definire il significato come intenzione del parlante mette in evidenza che i parlanti possono usare **in modo deviante** una certa espressione linguistica (sempre che l'uso e l'intenzione comunicativa siano riconosciuti)
  - *significato del parlante* è prioritario rispetto a quello dell'espressione
  - ...ecco perché le espressioni che utilizziamo nella vita di tutti i giorni **comunicano più di quello che dicono**

# Dire e implicare

- Siamo arrivati a una distinzione fondamentale:
  - **il dire** (*≈ significato letterale dell'enunciato*)
  - **l'implicare** (*≈ ciò che si fa intendere pronunciando un certo enunciato*)

# *Tipi di implicature*

- *Due grandi famiglie di implicature*
  - *convenzionali*: inferenze suggerite a partire dal proferimento di un dato enunciato e dalle sue specifiche caratteristiche linguistiche
  - *conversazionali*: (a breve...)

# Le implicature convenzionali

- *Le implicature convenzionali:*

- “Era ricco ma onesto”:

- significato letterale:

“Era ricco e onesto”

p	q	$p \wedge q$
V	V	V
V	F	F
F	V	F
F	F	F

- ma suggerisce per mezzo del significato del connettivo “ma”: “se x è ricco, presumibilmente non è onesto”.

Quindi,

- c'è un contrasto fra l'essere ricco e l'essere onesto;
- ci si può in genere aspettare che i ricchi non siano onesti

# Le implicature convenzionali

- *Le implicature convenzionali:*
  - Egli è inglese, quindi è coraggioso
  - Persino Marco è venuto
  - Francesca non è ancora arrivata

p	q	$p \wedge q$
V	V	V
V	F	F
F	V	F
F	F	F

# Le implicature convenzionali

- *Le implicature convenzionali sono:*
  - *non cancellabili:* non si può smentire di aver inteso affermare il contenuto dell'implicatura (? “Era ricco ma onesto, ma non perché i ricchi non siano generalmente onesti?”)
  - *non calcolabili:* è basata sul significato codificato di specifiche espressioni linguistiche
  - *distaccabili:* la parola può essere cambiata, nell'enunciato, con un sinonimo in termini semantici (ad es. “Era ricco e onesto”)

# *Le implicature conversazionali*

- *Le implicature conversazionali*
  - sono inferenze suggerite dal fatto che il parlante dice qualcosa, insieme con l'assunto che il parlante sta seguendo le *Massime della Conversazione* o almeno il *Principio di Cooperazione*

# Le implicature conversazionali

- *Principio di Cooperazione:*
  - “Il tuo contributo alla conversazione sia tale quale è richiesto, allo stadio a cui avviene, dallo scopo o orientamento accettato dello scambio linguistico in cui sei impegnato” (Grice, p. 229)
    - *dal punto di vista dell’ascoltatore: se non ci sono indicazioni contrarie, egli riterrà che sia ragionevole da parte del parlante dare un contributo cooperativo rispetto agli «scopi» (più o meno specifici) della conversazione*
    - *ovvero avrà delle aspettative circa il comportamento del parlante: ma come possiamo articolare queste aspettative?*

# Le implicature conversazionali

- *Le Massime della conversazione:*
  - *Massima della Quantità:*
    - (1) Dà un contributo tanto informativo quanto è richiesto.
    - (2) Non dare un contributo più informativo di quanto è richiesto.
  - *Massima della Qualità:*
    - (1) Non dire ciò che credi essere falso.
    - (2) Non dire ciò per cui non hai prove adeguate.
  - *Massima della Relazione:* Sii pertinente.
  - *Massima del Modo:* Sii perspicuo (= comprensibile) (non oscuro, non ambiguo, breve, ordinato...)

# *implicature conversazionali*

- Pensiamo ai seguenti enunciati proferiti durante una conversazione...
  - Giovanna si è sposata e ha avuto un bambino
  - Giovanna ha dato un calcio a Marco e Marco è caduto

# Dire e implicare

- ...presentano entrambi una congiunzione coordinativa:

“e” = “ $\wedge$ ”

p	q	$p \wedge q$
V	V	V
V	F	F
F	V	F
F	F	F

*Giovanna si è sposata e ha avuto un bambino*

*Giovanna ha dato un calcio a Marco e Marco è caduto*

q	p	$q \wedge p$
V	V	V
V	F	F
F	V	F
F	F	F

*Giovanna ha avuto un bambino e si è sposata*

*Marco è caduto e Giovanna ha dato un calcio a Marco*

# Dire e implicare

- “e” sembra comunicare qualcosa in più di “^”...
  - *Giovanna si è **prima** sposata e **poi** ha avuto un bambino*
  - *Giovanna ha dato un calcio a Marco e **come conseguenza** Marco è caduto*

# Dire e implicare

- D'altra parte...
  - *Il quaderno è sul tavolo e il libro è sullo scaffale*
  - *Il libro è sullo scaffale e il quaderno è sul tavolo*
    - *Non c'è sequenza temporale né causale*  
*...vale la simmetria*
- significato di “ $\wedge$ ” = “dire”, significato letterale”
- sequenza temporale/causale = veicolata/fatta intendere nell'uso degli enunciati (ma non sempre!)

# Le implicature conversazionali

- In pratica...
  - Il parlante dice  $p$  e implica  $q$  se...
    - il destinatario presume che il parlante si conformi alle massime (o almeno al Principio di Cooperazione);
    - per rendere coerente il punto precedente con il fatto che il parlante ha detto  $p$ , il destinatario deve supporre che il parlante pensi  $q$ ;
    - il parlante pensa che il destinatario inferisca o possa inferire il punto precedente.
  - Ad es. A: “Andiamo al cinema stasera?” B: “Sono stanca [ $p$ ]” (> “Non voglio andare al cinema” [ $q$ ]).

# Le implicature conversazionali

- Ricostruzione delle implicature:
  - *implicature standard* o *di prevenzione* (Sbisà)
  - *implicature da conflitto* (per Sbisà: sono riconducibili agli altri 2 tipi)
  - *implicature da sfruttamento* o *di riparazione* (Sbisà)

# Le implicature conversazionali

- Implicature **standard** o di **prevenzione**

- A: Ho finito la benzina
- B: Dietro l'angolo c'è un benzinaio

A prima vista, sembra esserci una violazione della Massima della Relazione, a meno che si pensi che il benzinaio sia aperto, ecc. e quindi si faccia intendere che

- > Il benzinaio è o può essere aperto
- A: “Come vanno gli amori di Giovanni?” B: “Giovanni è andato spesso a Milano ultimamente”
- A: “Dove sono i miei calzini?”. B: “Nel primo o nel secondo cassetto”
- A: “Gianni è andato a casa e ha fatto la doccia”

# Le implicature conversazionali

- *Implicatura da conflitto*

- Bart: Dove abita *Nelson*?

- Milhouse: Da qualche parte nel sud della California.

Assumendo che lo scopo sia quello di andare a trovare Nelson, qui viene violata la Massima della Quantità (prima massima: dà un contributo tanto informativo quanto è richiesto), per non violare la Massima della Qualità (seconda massima: non dire ciò per cui non hai prove adeguate)

# Le implicature conversazionali

- Implicature *da sfruttamento* o *da riparazione*:
  - *Massima della Quantità*:
    - *Prima massima*: “La guerra è guerra” / “Gli uomini sono uomini” / “Il candidato ha seguito diligentemente le mie lezioni”
    - *Seconda massima*: “Sono proprio assolutamente sicuro e certo che Giovanni e Maria sono buoni amici e sarei pronto a giurarlo”
  - *Massima della Qualità*:
    - “È un bell’amico” / “Che giornata meravigliosa” (ironico) / “Sei un fulmine” (metafora o ironico)
  - *Massima della Relazione*:
    - A: “Quella donna è brutta” / B: “Che bella giornata oggi, vero?”
  - *Massima del Modo*:
    - “Maria ha emesso una serie di suoni strettamente connessi con la melodia ‘Casa dolce casa’”

# Le implicature conversazionali

- Due tipi di implicature conversazionali:  
(a seconda della loro dipendenza o meno dallo specifico contesto della conversazione)
  - *implicature conversazionali particularizzate*: necessitano sempre di assunti relativi allo specifico contesto di proferimento;
  - *implicature conversazionali generalizzate*: dipendono solo dal fatto che il parlante ha detto una certa cosa e dagli assunti riguardanti la cooperatività conversazionale (simili alle convenzionali, ma c'è di mezzo la cooperatività)

# Le implicature conversazionali

- Implicature conversazionali generalizzate:
  - Stasera Giovanni ha un appuntamento con *una* donna.
  - Maria è entrata in casa e ha trovato *una* tartaruga
  - A: “Hai invitato Giovanni e Maria?” B: “Ho invitato Giovanni”
  - Implicature scalari:
    - Molti studenti hanno passato l’esame (*tutti, la maggior parte, molti, alcuni, pochi*)
    - A. “E’ finita la festa?”. B: “Alcuni invitati sono andati via” (*tutti, la maggior parte, molti, alcuni, pochi*)

# Le implicature conversazionali

- Le implicature conversazionali sono:
  - *indeterminate*: esistono diversi modi per preservare l'assunto che il principio di cooperazione viene osservato (ci sono tante potenziali ricostruzioni dell'implicatura)
  - *cancellabili*: possono essere cancellate o esplicitamente o contestualmente se il parlante dà segno di essere uscito dalla situazione di cooperazione (ad es. “Maria si è sposata. E ha avuto un bambino, ma non sappiamo in che ordine”)
  - *calcolabili*: viene compresa di solito intuitivamente ma deve *poter* essere sempre calcolabile (ricavabile mediante un percorso inferenziale)
  - *non distaccabili*: se il fatto che il parlante abbia detto una certa cosa dà origine a un'implicatura conversazionale, qualunque parafrasi con parole diverse susciterà la stessa implicatura (ad es. “Maria si è sposata. Ha avuto un bambino”)

# Non tutte sono implicature...

- **N.B.:** *non tutti i NON DETTI sono necessariamente IMPLICATURE*
  - raccontare troppi particolari = viola qualcuna delle massime viste prima, oppure il parlante è soltanto ansioso?
  - senza questa distinzione: senso implicito di una conversazione o testo comprenderebbe qualunque informazione su stati o condizioni del parlante.
- *L'implicatura ...*
  - *deve poter essere sempre ascritta al 'voler dire' (intenzione) del parlante*
  - *dipende dall'attribuzione al parlante un atteggiamento cooperativo*